

I BERGAMASCHI SI SONO IMPOSTI PER 2-1

CALCIOMERCATO: SOLITA RIDDA DI VOCI CONTRADDITTORIE

L'Atalanta con merito sul Piacenza impreciso

Dalla «spartizione» di Pruzzo al ritorno milanese di Prati

Gli ospiti, andati in vantaggio nel primo tempo e raggiunti nella ripresa, hanno segnato il gol decisivo a 15 minuti dalla fine con una spettacolare azione di contropiede

Secondo un quotidiano il centravanti genoano sarebbe già stato del Milan, secondo un altro invece della Juventus: tutto smentito - L'attaccante giallorosso potrebbe giocare a Milano ma in maglia nerazzurra

MARGATORI: Fanna (A) al 41' del p.t.; Gambin (P) al 10' e Vernacchia (A) al 30' della ripresa.

PIACENZA: Moscatelli 6; Secondini 10; Vergani 6; Higa 6; Zaganò (Labura) dal 13' del p.t. 6; Manera 6; Tolin 6; Regali 6; Anselmi 1; Gambin 5; Bonafè 4; N. 12; Candussi, 13; Vanin.

ATALANTA: Cipollini 7; Andena 5; Cabrini 6; Mastropasqua 6 (Guslinetti dal 19' del p.t.); Dilmis 6; Marchetti 6; Vernacchia 6; Mongardi 6; Chiarone 6; Tavola 6; Fanna 7; N. 12; Meraviglia, 11; Prietzer.

ARBITRO: Benedetti di Roma, 7.

NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 6 mila circa di cui 1.982 paganti per un totale di 6.466.400 di lire. Ammontaro Labura, incidente a Zaganò al 13' del primo tempo. Calci d'angolo 6/3 per il Piacenza.

Quando parliamo di «morallizzare» il calciomercato esprimiamo in generale un concetto consolidato, preciso e vago nello stesso tempo. Morallizzare significa solo contenere uno scandalo nel limite della convenienza, ed eliminare lo scandalo? E ancora, questa esigenza etica di dover essere diverso del mondo del pallone — da tutti reclamata — sta soltanto nella riduzione delle cifre con cui un calciatore viene valutato, nella riduzione del volume d'affari, e nell'affare stesso? L'abolizione del vincolo — di per se stessa — quell'elemento dirompente e scardianante tutto il sistema del calcio italiano (come parrebbe la Federazione nel suo spudorato e solo un'esigenza di liberalismo)?

Questi sono evidentemente dei nodi che ancora l'Associazione calciatori deve sciogliere, nell'ambito anche più esteso di quella società profondamente malata che tra ieri e oggi — con la cavie arma del voto — gli italiani stanno cercando di cambiare. Quanto ci preme, invece, alla vigilia di una nuova stagione di «mercato», una nuova stagione che presumibilmente non potrà non risentire da domani dell'ansia di rinnovamento comune, è di richiamare noi tutti — i cronisti — alla stessa «morallizzazione».

Ma è possibile che nello stesso giorno, e nello stesso giorno consecutivo, con titoli di giornale, Pruzzo si sia fatto vendere a due società contemporaneamente? Un collega da parte: l'attaccante genoano è della Juventus in cambio di Anastasi, e in settimana il contratto sarà perfezionato. Pruzzo ha affermato: Pruzzo è del Milan, in cambio di Calloni e Maldera. Ancora un terzo: sempre del Milan Pruzzo, ma questa volta in cambio di Chiarugi e Maldera perché Marchiori si è innamorato di Calloni e di Chiarugi.

Ma è possibile che nello stesso giorno, e nello stesso giorno consecutivo, con titoli di giornale, Pruzzo si sia fatto vendere a due società contemporaneamente? Un collega da parte: l'attaccante genoano è della Juventus in cambio di Anastasi, e in settimana il contratto sarà perfezionato. Pruzzo ha affermato: Pruzzo è del Milan, in cambio di Calloni e Maldera. Ancora un terzo: sempre del Milan Pruzzo, ma questa volta in cambio di Chiarugi e Maldera perché Marchiori si è innamorato di Calloni e di Chiarugi.

Ora — mentre è legittimo esercitare il diritto di cronaca riportando in forma esemplare le «voci» e gli intendimenti — spaccare per ufficiale, anche solo nell'apparenza di un titolo, una notizia ancora tutta da verificare e colpire. Non fosse «sport», si sarebbe il magistrato che procede, l'interessato che querela. Ma nel giro del mercato, in ogni sua mossa, non dimentichiamo che il calciomercato, non tranne da parte, cari colleghi!

PRUZZO: E allora Pruzzo e consesso, lo sappiamo. Lo sa anche lui e lo sa il Genoa. Il ragazzo è un cannoniere di serie B, come lo sono stati Gioianni, Libera, Calloni, Garrano, Bertuzzo. Quotario come lo si quota e comunque una pazienza. Ma il Genoa e il Milan lo vogliono, e fuori di dubbio. Le trattative esistono, chi lo nega. Ma riteniamo che il Genoa e il Milan po' intelligenti. Marchiori per pensare sul serio che voglia cambiare con Calloni, Maldera e Chiarugi, non può esercitare la cronaca assieme alla cronaca. Esercitare molto di più degli scoop all'americana.

Deprimente coniato della Spal, castigata dall'«ex» Musiello

Avellino col botto: cinquina a Ferrara!

Il Piacenza ha concluso il suo sfortunato campionato in B con una sconfitta che lo condanna definitivamente alla serie C. I locali erano scesi in campo alquanto indecisi, giocando a sprazzi e con imprecisione, lasciando spesso all'Atalanta, che ha disputato una gara più che onesta, spazi per lanciarsi in attacco e rendersi pericoloso. Comunque nonostante la poca decisione e nonostante la squadra fosse decimata da infortuni e squalifiche, il Piacenza si è difeso in modo pericoloso in parecchie occasioni, il che conferma che quando la sorte è segnata c'è ben poco da fare.

Ma è possibile che nello stesso giorno, e nello stesso giorno consecutivo, con titoli di giornale, Pruzzo si sia fatto vendere a due società contemporaneamente? Un collega da parte: l'attaccante genoano è della Juventus in cambio di Anastasi, e in settimana il contratto sarà perfezionato. Pruzzo ha affermato: Pruzzo è del Milan, in cambio di Calloni e Maldera. Ancora un terzo: sempre del Milan Pruzzo, ma questa volta in cambio di Chiarugi e Maldera perché Marchiori si è innamorato di Calloni e di Chiarugi.

Ora — mentre è legittimo esercitare il diritto di cronaca riportando in forma esemplare le «voci» e gli intendimenti — spaccare per ufficiale, anche solo nell'apparenza di un titolo, una notizia ancora tutta da verificare e colpire. Non fosse «sport», si sarebbe il magistrato che procede, l'interessato che querela. Ma nel giro del mercato, in ogni sua mossa, non dimentichiamo che il calciomercato, non tranne da parte, cari colleghi!

PRUZZO: E allora Pruzzo e consesso, lo sappiamo. Lo sa anche lui e lo sa il Genoa. Il ragazzo è un cannoniere di serie B, come lo sono stati Gioianni, Libera, Calloni, Garrano, Bertuzzo. Quotario come lo si quota e comunque una pazienza. Ma il Genoa e il Milan lo vogliono, e fuori di dubbio. Le trattative esistono, chi lo nega. Ma riteniamo che il Genoa e il Milan po' intelligenti. Marchiori per pensare sul serio che voglia cambiare con Calloni, Maldera e Chiarugi, non può esercitare la cronaca assieme alla cronaca. Esercitare molto di più degli scoop all'americana.

Ora — mentre è legittimo esercitare il diritto di cronaca riportando in forma esemplare le «voci» e gli intendimenti — spaccare per ufficiale, anche solo nell'apparenza di un titolo, una notizia ancora tutta da verificare e colpire. Non fosse «sport», si sarebbe il magistrato che procede, l'interessato che querela. Ma nel giro del mercato, in ogni sua mossa, non dimentichiamo che il calciomercato, non tranne da parte, cari colleghi!

Ora — mentre è legittimo esercitare il diritto di cronaca riportando in forma esemplare le «voci» e gli intendimenti — spaccare per ufficiale, anche solo nell'apparenza di un titolo, una notizia ancora tutta da verificare e colpire. Non fosse «sport», si sarebbe il magistrato che procede, l'interessato che querela. Ma nel giro del mercato, in ogni sua mossa, non dimentichiamo che il calciomercato, non tranne da parte, cari colleghi!

MARGATORI: Musiello al 2' del primo tempo; Fanna al 12', Boscolo al 15', Musiello al 18' e Tacchi al 26' del secondo tempo.

SPAL: Grossi 4; Prini 5; Reggiani 4; Boldrini 3; Di Ceccolo 1; Pezzella 5; Casella 6; Fasolato 5; Aristici 1; Maurin 5; Pezzato 5; Leo Zecchino, 5; Gioianni, 10; Livore.

AVELLINO: Piantoni 6; Schicchi 6; Maggioni 6; Onofri 7; Fazio 7; Ruffo centro e per opera di Musiello, un goal notturno coltato al Centro di addestramento spallino, poi scenduto al miglior offerente per una manciata di soldi. Diciamo che il centravanti avellinese, al 2', con la palla appena smossa dal centro, aveva già sbilanciato l'intero difesa bianconzura. A questo punto, gli spallini cercavano almeno il gol della bandiera, ma non riuscivano a trovare un colpo di palla, non riuscivano a chiudere.

Dall'altra parte (26') si faceva una cortina respinta di Grosio, si trovava sul piede il pallone mettendo il punto esclamativo al risultato: 5-0.

Il Piacenza ha concluso il suo sfortunato campionato in B con una sconfitta che lo condanna definitivamente alla serie C. I locali erano scesi in campo alquanto indecisi, giocando a sprazzi e con imprecisione, lasciando spesso all'Atalanta, che ha disputato una gara più che onesta, spazi per lanciarsi in attacco e rendersi pericoloso. Comunque nonostante la poca decisione e nonostante la squadra fosse decimata da infortuni e squalifiche, il Piacenza si è difeso in modo pericoloso in parecchie occasioni, il che conferma che quando la sorte è segnata c'è ben poco da fare.

Il Piacenza ha concluso il suo sfortunato campionato in B con una sconfitta che lo condanna definitivamente alla serie C. I locali erano scesi in campo alquanto indecisi, giocando a sprazzi e con imprecisione, lasciando spesso all'Atalanta, che ha disputato una gara più che onesta, spazi per lanciarsi in attacco e rendersi pericoloso. Comunque nonostante la poca decisione e nonostante la squadra fosse decimata da infortuni e squalifiche, il Piacenza si è difeso in modo pericoloso in parecchie occasioni, il che conferma che quando la sorte è segnata c'è ben poco da fare.

Il Piacenza ha concluso il suo sfortunato campionato in B con una sconfitta che lo condanna definitivamente alla serie C. I locali erano scesi in campo alquanto indecisi, giocando a sprazzi e con imprecisione, lasciando spesso all'Atalanta, che ha disputato una gara più che onesta, spazi per lanciarsi in attacco e rendersi pericoloso. Comunque nonostante la poca decisione e nonostante la squadra fosse decimata da infortuni e squalifiche, il Piacenza si è difeso in modo pericoloso in parecchie occasioni, il che conferma che quando la sorte è segnata c'è ben poco da fare.

Il Piacenza ha concluso il suo sfortunato campionato in B con una sconfitta che lo condanna definitivamente alla serie C. I locali erano scesi in campo alquanto indecisi, giocando a sprazzi e con imprecisione, lasciando spesso all'Atalanta, che ha disputato una gara più che onesta, spazi per lanciarsi in attacco e rendersi pericoloso. Comunque nonostante la poca decisione e nonostante la squadra fosse decimata da infortuni e squalifiche, il Piacenza si è difeso in modo pericoloso in parecchie occasioni, il che conferma che quando la sorte è segnata c'è ben poco da fare.

Il Piacenza ha concluso il suo sfortunato campionato in B con una sconfitta che lo condanna definitivamente alla serie C. I locali erano scesi in campo alquanto indecisi, giocando a sprazzi e con imprecisione, lasciando spesso all'Atalanta, che ha disputato una gara più che onesta, spazi per lanciarsi in attacco e rendersi pericoloso. Comunque nonostante la poca decisione e nonostante la squadra fosse decimata da infortuni e squalifiche, il Piacenza si è difeso in modo pericoloso in parecchie occasioni, il che conferma che quando la sorte è segnata c'è ben poco da fare.

Il Piacenza ha concluso il suo sfortunato campionato in B con una sconfitta che lo condanna definitivamente alla serie C. I locali erano scesi in campo alquanto indecisi, giocando a sprazzi e con imprecisione, lasciando spesso all'Atalanta, che ha disputato una gara più che onesta, spazi per lanciarsi in attacco e rendersi pericoloso. Comunque nonostante la poca decisione e nonostante la squadra fosse decimata da infortuni e squalifiche, il Piacenza si è difeso in modo pericoloso in parecchie occasioni, il che conferma che quando la sorte è segnata c'è ben poco da fare.

DAL CORRISPONDENTE PIACENZA, 20 giugno

Il Piacenza ha concluso il suo sfortunato campionato in B con una sconfitta che lo condanna definitivamente alla serie C. I locali erano scesi in campo alquanto indecisi, giocando a sprazzi e con imprecisione, lasciando spesso all'Atalanta, che ha disputato una gara più che onesta, spazi per lanciarsi in attacco e rendersi pericoloso. Comunque nonostante la poca decisione e nonostante la squadra fosse decimata da infortuni e squalifiche, il Piacenza si è difeso in modo pericoloso in parecchie occasioni, il che conferma che quando la sorte è segnata c'è ben poco da fare.

SERVIZIO FERRARA, 20 giugno

Sulla carta la vittoria della Spal era quasi scontata, invece, cosa che si è combinata proprio nella partita di chiusura di un campionato disastroso. La partita è stata una brutta partita, con un bel tiro di Chiarone che colpisce al volo, ma la palla lambisce il palo e finisce sul fondo. Al 29' si ha l'occasione di clamorosa infortunio di Gambin smarca con un bel pallonetto Asnicar che solo di fronte al portiere sbaglia un credibilissimo mandando in fondo. La partita prosegue con azioni alterne, fino al gol

ARRBITRO: Tempio di Catania, 3.

ARRBITRO: Tempio di Catania, 3.

ARRBITRO: Tempio di Catania, 3.

ARRBITRO: Tempio di Catania, 3.

ARRBITRO: Tempio di Catania, 3.

ARRBITRO: Tempio di Catania, 3.

ARRBITRO: Tempio di Catania, 3.

ARRBITRO: Tempio di Catania, 3.

Prevedibile tran-tran in un «deserto»

Ternana-Samb: un fiacco 0-0 Taranto o.k. 2-1 al Vicenza

Bella rimonta dei pugliesi

Ternana: Bianchi 7; Rosa 6; Ferrari 6; Platò 6; Cattaneo 5; Biagini 3; Bagnato 3; Valà 4; De Carolis 7; Crivelli 3; Trani 3 (dal 17' nel s.t.); Bonatti 4; (N. 12) Bianchi, n. 13 Pierini).

Taranto: Degli Schiavi; Giannone; Capra; Romanzini; Spania (dal 7' Bonatti); Nardello; Gori; Selvaggi; Iacomuzzi; Bosetti; Turini (12; Restani, 13; Dellisanti).

Vicenza: Sulfaro; Provasi; Gatti; Bottaro; Calloni; Dolci; Ferrante; Gisco (dal 60' D'Aversa); Restelli; Stivanello; Faloppa; Briacchi (12; Giachini, 13; Furlan).

ARRBITRO: Ponzano di Alessandria.

ARRBITRO: Ponzano di Alessandria.

ARRBITRO: Ponzano di Alessandria.

ARRBITRO: Ponzano di Alessandria.

ARRBITRO: Ponzano di Alessandria.

ARRBITRO: Ponzano di Alessandria.

ARRBITRO: Ponzano di Alessandria.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 20 giugno

Pochi minuti, come era prevedibile, sugli spalti del «Liberati», il tempo decisamente estivo e l'umidità della gara hanno tenuto lontano gli sportivi, la cui attenzione è ormai rivolta alle vicende del calcio mercato nella speranza di veder rafforzata la propria squadra ai nastri di partenza della prossima stagione calcistica che vede, ancora impegnata nel campionato di serie B la Ternana così come la Sambenedettese.

TARANTO, 20 giugno

Il Taranto ha chiuso in bellezza il campionato battendo anche il L.R. Vicenza, raggiungendo quota 38.

VICENZA, 20 giugno

Il Taranto ha chiuso in bellezza il campionato battendo anche il L.R. Vicenza, raggiungendo quota 38.

VICENZA, 20 giugno

Il Taranto ha chiuso in bellezza il campionato battendo anche il L.R. Vicenza, raggiungendo quota 38.

VICENZA, 20 giugno

Il Taranto ha chiuso in bellezza il campionato battendo anche il L.R. Vicenza, raggiungendo quota 38.

VICENZA, 20 giugno

Il Taranto ha chiuso in bellezza il campionato battendo anche il L.R. Vicenza, raggiungendo quota 38.

VICENZA, 20 giugno

Il Taranto ha chiuso in bellezza il campionato battendo anche il L.R. Vicenza, raggiungendo quota 38.

VICENZA, 20 giugno

Il Taranto ha chiuso in bellezza il campionato battendo anche il L.R. Vicenza, raggiungendo quota 38.

VICENZA, 20 giugno

Il Taranto ha chiuso in bellezza il campionato battendo anche il L.R. Vicenza, raggiungendo quota 38.

PAREGGIO (1-1) CON IL PESCARA ALL'INSEGNA DEL NON GIOCO

Il Catania si salva dalla «C» ma il pubblico grida «buffoni»

GLI INDECIBILI DEL MILAN

MARGATORI: Biondi (C) al 41' del p.t.; Prunacci (P) all'11' della ripresa.

CATANIA: Petrovic 6; Creccani 6; Labrocca 3; Fraccapani 6; Pastic 6; Poletto 6; Spagnolo 6; Biondi 6; Ciaceri 5 (Morra dal 17' del s.t.); Panizza 7; Malaman 7; (N. 12; Muraro; n. 13; Carbone).

PESCARA: Filorini 6; De Marchi 6 (Mutti dal 1' della ripresa); Motta 6; Zucchini 6; Andruzza 7; Di Somma 6; Davollo 6; Tripodi 6; Berardi 6; Nobili 7; Prunacci 6; (N. 12; Frignani; n. 13; Montanari, dove si è svolto un campionato a fasce saltanti fra le proprie mura

ARRBITRO: Reggiani di Bologna, 7.

ARRBITRO: Reggiani di Bologna, 7.

ARRBITRO: Reggiani di Bologna, 7.

ARRBITRO: Reggiani di Bologna, 7.

ARRBITRO: Reggiani di Bologna, 7.

ARRBITRO: Reggiani di Bologna, 7.

ARRBITRO: Reggiani di Bologna, 7.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno

CATANIA, 20 giugno